

ENTRIAMO AL MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO DI S. BENEDETTO DEL TRONTO

di Luciana Saporetti

Foto Sgattoni

Se all'emblema di S. Benedetto, rappresentato dalla palma, fosse possibile aggiungere un altro simbolo, certamente il più appropriato potrebbe essere quello del Mercato Ittico, considerato oggi uno dei più importanti in campo nazionale.

Infatti sono numerosi gli interessi che ruotano intorno a questa struttura così prestigiosa, ma ancora poco conosciuta, se non dagli addetti ai lavori. Da essa dipende il benessere di varie classi sociali, secondo la più antica tradizione sambenedettese.

Un giro veloce in una bella mattinata di sole tra l'odore salmastro del pesce in esposizione nelle cassette ordinate in fila e pronte per la pesa, il rumore dei camion che caricano e scaricano, quando oramai le voci dei compratori, nelle gradinate, si sono spente. Ma il rumore delle polemiche è ben vivo e non accenna a diminuire. "L'un contro l'al-

tro armato" sono i protagonisti di questa storia intrigante come un serial televisivo. Le puntate sono tante e per vedere la fine bisognerà aspettare ancora. Per il momento riassumiamo i fatti più significativi.

Tralasciando la storia più antica, quando S. Benedetto del Tronto aveva una flotta di "paranze" (circa dodici agli inizi dell'Ottocento, salite poi a cinquanta verso la metà), narriamo i fatti salienti della escalation commerciale di questa città che, agli inizi del Novecento, annoverava una flotta di pescherecci a motore che realizzava un pescato di grande quantità.

Esso veniva venduto nella vecchia pescheria, dove le cassette, dopo essere state pesate e comprate, venivano spedite nelle principali città italiane.

La flotta di circa 300 unità si avventurava nei mari del Marocco, della Mauritania, perfino in Groenlandia, costi-

tuendo la più organizzata e numerosa flotta italiana. Per questo motivo, data la rilevanza del commercio legato a questa attività e ad altre collaterali, viene costruito nel 1933, con criteri avveniristici, il nuovo Mercato all'ingrosso.

La guerra porta una triste pausa, ma subito dopo l'attività riprende con rinnovata energia ed il mercato viene ricostruito e sottoposto a miglioramenti e potenziamenti. Il periodo che va dagli anni del dopoguerra fino agli anni settanta circa, vede un incremento notevole del pescato. Circa 120 pescherecci d'altura solcano i mari del Mediterraneo, dell'Atlantico o pescano sotto costa.

Si alimenta, di conseguenza, la rete commerciale del mercato ittico di S. Benedetto del Tronto che diventa, in quegli anni, il punto di riferimento dell'attività marinara in campo nazionale.

Ma la crisi del settore non

tarda a venire. Le acque diventano meno pescose, alcune qualità pregiate diminuiscono sempre più per effetto di diversi fattori, non solo legati strettamente all'attività di pesca (sfruttamento indiscriminato) ma ambientali (inquinamento, proliferazione delle alghe, ecc.). L'Adriatico diminuisce d'importanza perché molte qualità diventano sempre più rare (merluzzi, scampi), anche se altre di minor pregio, come la cattura del pesce massivo (azzurro), effettuato dalle lampare nel Mediterraneo, non subisce decremento.

Attualmente la flotta peschereccia è composta di 204 unità, oltre a 17 piccole imbarcazioni remo-veliche. Il Naviglio oceanico è ridotto a 11 unità. Il pescato viene commercializzato quasi tutto nel mercato ittico all'ingrosso che assumerà, tra non molto, un nuovo aspetto. Sono già stati appaltati i lavori di ristrutturazione dell'asta automatica (ditta SINTEL di Padova per la parte elettronica) e del completamento del fabbricato (ditta Capponi), per poter riorganizzare tutti i servizi secondo le accresciute esigenze degli operatori.

La novità di rilievo è proprio il rinnovamento della parte elettronica. Fino ad oggi essa era legata al singolo soggetto che, completato l'acquisto, chiudeva il proprio posteggio; con il tesserino magnetico invece il posto lasciato libero da un commerciante potrà venire occupato da un altro acquirente, con un incremento di vendita.

Oggi gli operatori di questo settore sono circa 220, che potranno tra non molto aumentare.

Un rapido excursus ad alcuni dati statistici dal 1976 al 1989 dà un quadro abbastanza preciso e significativo della valenza produttiva di questo



Dalla nave al mercato all'ingrosso.